

Scuola, sentenza storica per venticinque precari

Il Consiglio di Stato accoglie un ricorso collettivo promosso dalla **Gilda** I docenti, prima esclusi dalle graduatorie, potrebbero essere immessi in ruolo

► GROSSETO

Una sentenza favorevole ai docenti precari della provincia di Grosseto. Una sentenza pilota. Una vittoria importantissima per i diritti di circa 50mila docenti che si vedono rifiutare dal Miur la stabilizzazione del proprio lavoro, anche alla luce della norma contenuta nella legge 107 che stabilisce l'impossibilità di poter reiterare l'incarico a tempo determinato per più di 3 anni.

La sentenza in questione - favorevole ai ricorrenti - giunge dal Consiglio di Stato che con l'ordinanza 2389/16 ha disposto l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento della provincia di Grosseto di oltre 25 docenti precari che avevano aderito al ricorso collettivo promosso dalla **Gilda** degli insegnanti e patrocinato dal legale Alberto Giovannetti di Lucca per diverse province della Toscana.

«È evidente - dice Barbara del Dottore, coordinatrice provinciale **Gilda** degli Insegnanti di Grosseto - che i precari rimasti fuori dalle GaE (graduatorie ad esaurimento, ndr) possono en-



L'ufficio scolastico provinciale di Grosseto

trarvi soltanto attraverso l'impugnazione in tribunale poiché il Miur continua a negare il loro diritto. Paradossalmente, sembra che le sentenze positive non potranno essere allargate ai circa 50mila docenti coinvolti senza ricorrere alle vie legali».

La **Gilda** di Grosseto ricorda che l'ordinanza riguarda i docenti di scuole medie di primo e di secondo grado in possesso del titolo di abilitazione conseguito tramite percorso di Tfa (Tirocinio Formativo Attivo) e Pas (Percorso Abilitativo Speciale),

ritenuti idonei per essere inseriti nelle GaE delle rispettive classi di concorso. Secondo del Dottore, «finalmente una buona notizia per i tanti precari della scuola pubblica che si vedono riconosciuto un diritto finora negato. Sono docenti che, seppur ritenuti idonei per insegnare, si sono visti negare la stabilità del proprio lavoro attraverso l'inserimento nelle Graduatorie provinciali ad esaurimento». Questa ordinanza può rendere giustizia a quanti da anni insegnano nella scuola pubblica come precari mediante l'inserimento nelle graduatorie da cui si attinge per assunzioni anche a tempo indeterminato. Intanto, sono in corso tutti gli adempimenti perché l'Ufficio Scolastico Provinciale possa attuare le disposizioni del Consiglio di Stato e avere le graduatorie ad esaurimento integrate con i nominativi di tutti i ricorrenti con l'inizio del nuovo anno scolastico. Per i nuovi inseriti, quindi si potrebbero anche aprire le porte verso l'immissione in ruolo. Per tutelare i docenti precari rimasti esclusi, la **Gilda** attiverà a fine agosto un nuovo ricorso.

